



Una giornata da ricordare

Tanti protagonisti uniti nel segno della passione



RICONOSCIMENTI. Unica nota stonata il velodromo di Pescantina



Una panoramica di Villa Quaranta, splendida location della festa del ciclismo

Aldo Campagnari 65 anni sui pedali

Nel 1947 ha iniziato a gareggiare e dal 1957 non è più sceso dall'ammiraglia. Ed è già pronto a risalirci

«Una vita per il ciclismo, il ciclismo per una vita». La scritta sulla targa sintetizza bene quello che è Aldo Campagnari. Riceve dal presidente regionale dell'Unione stampa sportiva (Ussi), Alberto Nuvolari, il riconoscimento per quanto fatto e continua a fare per i giovani. «È uno che ci mette l'anima e non si è ancora stancato», si sente dire. Aldo ha 84 anni e la commozione è d'obbligo. Ha corso in bicicletta dal 1947 al 1957 e, una volta smesso, è salito subito sull'ammiraglia dove tornerà ancora, nel 2013, dopo 55 anni, ora a fianco del figlio Alessandro. Aldo ha accompagnato il fratello Pietro verso il professionismo, ma si è, soprattutto, «dedicato ai giovani». «Non so perché l'ho fatto e continuo a farlo» spiega, «so che è venuto naturale, sin da quando sono sceso dalla bici. Ho avuto soddisfazioni. Ora mi vengono in mente Merlo, poi passato professionista e Girlanda. Ho raccolto tanti ragazzi che, altrimenti, avrebbero smesso di correre perché l'impatto con la categoria under 23 non è facile. E qualcuno di questi ha poi proseguito con buoni risultati. Anche nel 2013, la Cicli

Campagnari sarà una squadra giovane». E Aldo, dal suo negozio di biciclette di Povegliano continuerà a dispensare preziosi consigli ed a far crescere atleticamente e umanamente chi si affida a lui per praticare «uno sport che trasmette sempre emozioni».

MERLO TORNA PROF. Aldo Campagnari, proprio alla "Festa del ciclismo", riceve un nuovo motivo di soddisfazione: uno dei "suoi ragazzi", Michele Merlo, torna a gareggiare con i professionisti. Dopo tre stagioni con i big, era rimasto appiedato a fine 2011, ma ora la Farnese di Luca Scinto l'ha chiamato. La firma è imminente.

BASSI IN ALTO. Dal "vecio" ai giovani. Riccardo Bassi è bravissimo ad allevarli. La sua storia parla. Ha rilanciato la Cage dopo gli anni difficili e di grande sofferenza per la malattia della moglie Silvana, che era la "mamma" di ogni atleta che vestisse la maglia del club. Il ricordo è perpetuato dal nome Silvana sulle maglie accanto ai marchi Cage e Capes. Ebbene, nel 2012, la squadra di Bassi è stata la migliore in Italia

nella categoria esordienti (ha vinto una quindicina di corse su strada e fatto bene anche in pista).

GENERAL STORE, CASA PER I VERONESI. Dai giovani ai big del dilettantismo. La General Store ha fatto cose grandi nel 2012. Tra gli under 23 è stata la sola a scalfire la "prepotenza" di Trevigiani (oltre 50 vittorie) e Zalf ("solo" 17) e, per la prima volta, ha dato al suo direttore sportivo Billy Ceresoli la soddisfazione di vincere il Gp Feltrino di Paolo Negretti. Diego Beghini dice una parola importante: «Con il nostro team, facciamo il possibile perché i nostri giovani, una volta passati tra gli Under, possano rimanere a Verona».

RILANCIO A PESCANTINA? In una stagione felice, rimane il cruccio, la nota stonata. Dalle società è pressante la richiesta di poter tornare, nel 2013, ad allenarsi e gareggiare al velodromo San Lorenzo di Pescantina. Quest'anno, i club sono stati costretti a portare i ragazzi altrove a Montichiari, Sossano, Bassano. Liber è deciso: «Se il Comune non ci pensa, provvederemo noi». r.p.

Bovolone) 2° corsa a punti e madison, 3° inseguimento a squadre; Edoardo Affini (Pedale Scaligero) 3° inseguimento a squadre e madison; Enrico Zanoncello (Luc Bovolone) 2° madison, 3° inseguimento a squadre; Gianmarco Begnoli (Otel-Zani) 3° velocità a squadre; Carlo Alberto Giordani (Isolano Stella 81 Sartori) 3° inseguimento a squadre; Mattia Cristofolletti (Pedale Scaligero) 3° inseguimento a squadre. **Juniors:** Riccardo Minali (Assali Stefan) 2° madison e velocità a squadre; Matteo Alban (Work Service Brenta) 2° omnium. **Under 23:** Michele Scartezzini (Trevigiani) 3° omnium, 2° inseguimento a squadre. **Elite:** Elia Viviani (Liquigas Cannondale) 3° corsa a punti; Elisa Frisoni (Fiamme Azzurre) 3° keirin.

CICLOCROSS
Elite: Valentina Scandolara (Michele Fanini Rox) 3°.

BMX

Allievi: Ilaria Giustacchini (Bmx Verona) 2°. **Juniors:** Nicholas Okoh (Panter Libertas Lupatolina) 2°. **Elite:** Manuel De Vecchi (Action Cremona) 2°.

HANDBIKE
Omar Rizzato (Giambenini P. Maddilina) 2° a cronometro e su strada; Fabio Triboli (Giambenini P. Maddilina) 3° cronometro; Graziella Calimero (Cus Verona Panathlon) 3° cronometro.

I PODI EUROPEI PISTA
Juniors: Matteo Alban (Work Service Brenta) 3° corsa a punti. **Elite:** Michele Scartezzini (Trevigiani) 3° inseguimento a squadre; Elia Viviani (Liquigas Cannondale) 3° inseguimento a squadre e madison.

MTB
Master 1: Stefano Severgnini (Todesco) 3° marathon; Ivan De Gasperi (Todesco) 2° cross country; master 2: Dimitri Modesti (Todesco) 3°

cross country; master 3: Emiliano Ballardini (Todesco) 2° marathon.

I PODI MONDIALI HANDBIKE
Fabrizio Macchi (Giambenini P. Maddilina) su pista (inseguimento C2).

I PODI PARALIMPICI
Alessandro Zanardi (Giambenini P. Maddilina) 2° staffetta mista.

DA RICORDARE
Elena Cecchini (MCipollini Giordana Giambenini) 1° in Coppa del mondo nella corsa a punti. **Elite:** Valentina Scandolara (Michele Fanini) 4° campionato europeo strada; Elia Viviani (Liquigas Cannondale) 4° nella 4° prova Coppa del mondo omnium, 6° Giochi olimpici di Londra nell'omnium, azzurro su strada; Manuel De Vecchi (Action Cremona) unico azzurro nel bmx ai Giochi olimpici di Londra (18°); Omar Rizzato (Giambenini P. Maddilina) maglia bianca e maglia rosa al Giro d'Italia handbike.

Serie d'incontri

Gli atleti dell'handbike si raccontano nelle scuole

Il Gsc Giambenini, protagonista a livello paralimpico e italiano è impegnato nel sostenere l'handbike, ma è anche al centro di un programma di sensibilizzazione sui problemi della sicurezza stradale. Come negli anni scorsi, i suoi atleti intervengono nelle scuole della provincia e della città (l'ex presidente provinciale Giuseppe Degani è il prezioso anello di congiunzione per una nutrita serie di incontri) per far capire agli alunni come sia fondamentale un corretto comportamento sulle strade. Andrea Scamperle, ispettore



Piergiorgio Giambenini

capo della Polstrada, osserva: «Il problema del ciclismo non è solo il doping. Il nostro impegno, con

Giambenini, la Provincia, le tre Ulss del nostro territorio e il 118, è per la massima sensibilizzazione». «La strada non va sottovaluta», interviene il rappresentante del 118, «negli incontri, attraverso le immagini e i video, portiamo idealmente i ragazzi sui luoghi degli incidenti. E poi ci sono le testimonianze dei genitori». Uno di questi è Fernando Scandolara, che ha perso Tobia il 29 giugno 2005 (morto con altri quattro compagni a Caselle): «Portiamo la testimonianza di quello che prova un genitore per dire: la vita va vissuta pienamente, nel modo giusto, in ogni momento».

Gli atleti stessi del Gsc Giambenini racconteranno le loro esperienze (quasi tutti costretti in carrozzina dopo incidenti stradali) e di come lo sport, l'handbike in particolare, sia stato per loro traino e stimolo per continuare una vita serena. R.P.